

ALL'ATTACCO **CGIL, CISL E UIL DEL VENETO**

«Basta tagli lineari in sanità, lottiamo contro gli sprechi»

E l'assessore veneto Coletto anticipa la riunione degli assessori regionali: «Non arretriamo di un metro»

► VENEZIA

Cgil-Cisl-Uil del Veneto hanno diffuso ieri una nota in cui esprimono la loro preoccupazione «a fronte dei ventilati tagli del sistema sanitario che arriverebbero ad incidere in modo significativo sulle stesse prestazioni ai cittadini, limitando il diritto fondamentale alla salute».

I sindacati confederali ribadiscono «la necessità che il Governo abbandoni la logica dei tagli lineari per imboccare la strada della lotta agli sprechi nella sanità, come negli altri capitoli della spesa pubblica, e che operi in modo deciso nel contrasto alla corruzione che in Italia si stima pari a 6 miliardi di euro solo sul fronte della

sanità».

Cgil-Cisl-Uil regionali chiedono il rispetto del Patto per la Salute che «definisce la riorganizzazione del servizio sanitario nazionale assumendo i principi fondamentali dell'universalità delle cure e del potenziamento del servizio. La salute dei cittadini è un bene primario che va difeso a partire dalla prevenzione, dall'informazione, dalla qualità delle cure e dal continuo aggiornamento scientifico e tecnologico che vanno sostenuti con il massimo impegno».

Intanto è stato anticipato alla prossima settimana, nella sede della Regione Veneto a Roma, il vertice, già previsto il 24 settembre, tra gli assessori regionali alla Sanità, decisi a opporsi ai tagli annunciati dal

governo. Lo ha puntualizzato ieri l'assessore veneto alla Sanità, e coordinatore degli assessori regionali italiani, Luca Coletto. «Se si vuole cancellare il principio costituzionale della sanità universalistica», ha ribadito Coletto, «si proceda pure, ma chi avallerà altri tagli si assumerà una responsabilità pesantissima verso ognuno dei cittadini assistiti. Le Regioni sono il termometro della salute economica dello Stato», ha aggiunto Coletto, «se fossi Renzi starei bene attento ai segnali che arrivano dal territorio». Di fronte all'ipotesi di un nuovo taglio di tre miliardi ai fondi della sanità Coletto e i colleghi assessori non sono arretrati di un metro dalle barricate sulle quali sono saliti giovedì. «Ci sentivamo forti», ag-

giunge Coletto, «per aver raggiunto la certezza del vero Patto Nazionale per la Salute. Ora cosa raccontiamo ai veneti, ai calabresi, ai pugliesi, ai piemontesi e così via? Se si vuole cancellare il principio costituzionale della sanità universalistica si proceda pure, ma chi avallerà altri tagli si assumerà una responsabilità pesantissima verso i cittadini assistiti. La programmazione ha bisogno di certezze, se mancano vanno riscritte le regole». Coletto non getta la croce sulle spalle del ministro Lorenzin, piuttosto ritiene responsabile di questa correzione di rotta la situazione generale del Paese. «In una fase di crisi generale nella quale la sanità è un baluardo di tranquillità per la gente e anche un volano di posti di lavoro, saremmo di fronte ad una vera e propria emergenza».



L'assessore veneto Luca Coletto